



## COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.4 “Ambiente, Sanità pubblica, Qualità della vita”

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

### Verbale seduta Commissione n. 4 del 16 luglio 2018

Approvato in C.4 il 12/04/2021

Il giorno **lunedì 16 luglio 2018** alle ore 16.15 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione consiliare n. 4 “Ambiente, Sanità pubblica, Qualità della vita” per l’esame del seguente odg:

1. Esame approvazione verbale sedute precedenti;
2. ‘Ciclo idrico integrato: dalla captazione alla gestione del sistema fognario’
3. Odg presentato dal Consigliere M.Manzoli – capogruppo Ravenna in Comune – su : ‘crisi idrica’.

#### Commissione 4

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	Pres.	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	SI	16.15	18.20
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	SI	16.40	18.20
Gottarelli M.C.		PD	SI	16.30	18.20
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	SI	16.15	18.20
Vasi Andrea		PRI	NO	/	/
Biondi R.		Lega Nord	SI	16.15	18.20
Mantovani Mariella		Articolo 1	SI	16.15	18.20
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	SI	/16.15	18.20
Panizza Emanuele		Gruppo Misto	SI	16.15	18.20
Perini Daniele		Ama Ravenna	SI	16.15	18.20
Strocchi Patrizia		PD	SI	16.15	18.20
Tardi Samantha		CambieRà	SI	16.15	18.20
Campidelli Fiorenza		PD	SI	16.50	18.20
Verlicchi Veronica		La Pigna	NO	/	/

I lavori hanno inizio alle ore 16.30

Introdotta da **Patrizia Strocchi**, vicePresidente C4, **Massimo Manzoli** ricorda che il proprio ordine del giorno è già stato presentato, e in parte discusso, in Consiglio comunale, ‘ci ritroviamo’ a discuterlo in Commissione perché il PD ha chiesto la possibilità di rivederlo più ampiamente, appunto in Commissione. E’ un ordine del giorno depositato il 15/09/2017, che parte da una sollecitazione

giunta dal Partito socialista che ha invitato alcuni Comuni della Romagna a discuterne nei rispettivi Consigli comunali a partire da una bozza elaborata dal PSI stesso. Si basa su quella che era, ed è, un'esigenza ben precisa, la crisi idrica. Lo scorso anno Bonaccini, presidente della Regione, ha decretato, come ben noto, lo stato di emergenza per crisi idrica, certamente più colpita la parte emiliana rispetto alla romagnola, e in questo Ridracoli 'ci' salva molto spesso.

Sono tematiche a lungo respiro e a lungo raggio, che possono prevedere azioni di intervento che diano risultati nel lungo e nel lunghissimo periodo. Con l'ordine del giorno 'chiediamo' che Sindaco ed Amministrazione comunale possano verificare l'adottabilità di tutta una serie di misure volte al recupero delle reti dell'acqua in tutte le fasi anche nell'agricoltura etc possibilmente in concerto con gli altri Comuni della Romagna, sollecitando impegni concreti di Hera e dei gestori, specie per quanto riguarda il risanamento dei materiali di rete e la riduzione delle loro perdite che causano dispersioni nella distribuzione.

Si chiede pure di valutare unitamente a Romagna Acque l'opportunità di aggiornare lo studio di fattibilità, che già esiste, per il ripristino dell'invaso 'lago di Quarto', quale ulteriore fonte di approvvigionamento e riserva di acqua potabile.

Si chiede, infine, che anche la Romagna possa partecipare al piano straordinario che il Governo sta predisponendo per la realizzazione di nuovi invasi atti a meglio contrastare il problema della siccità.

L'assessore **Roberto G. Fagnani** ringrazia Atersir, Hera, Romagna acque per la presenza, rimarcando la delicatezza del tema sollevato dall'odg Manzoli.

Fortunatamente per il nostro territori non si può parlare di crisi idrica.

**Bernabé**, di Romagna Acque, afferma come la tematica legata alla crisi idrica sia sufficientemente acclarata, il cambiamento climatico è un fenomeno incipiente che, specie negli ultimi anni, stiamo avvertendo (passando dall'eccessivo caldo alle cosiddette 'bombe d'acqua').

E' un fenomeno che non si risolve semplicemente con un'azione locale, ma con azioni sinergiche - vedi il protocollo di Kyoto e accordo di Parigi. La Romagna ha saputo svolgere una significativa attività di programmazione e pianificazione, con la costruzione della diga di Ridracoli, con il consorzio Acque, sorto nel 1966.

Si consideri cosa significa per la costa romagnola stare anche un giorno solo senz'acqua in chiave turistica. Anni fa si discusse sulla realizzazione della diga di Ridracoli, oppure sul poter disporre del CER, viste quali soluzioni alternative, in realtà entrambe oggi si integrano. La diga di Ridracoli ha garantito la sicurezza dell'approvvigionamento, realizzata dopo 13 anni di studi e completata nel 1982.; l'invaso contiene 33 milioni di metri cubi e nelle varie annate ha soddisfatto il 50% del fabbisogno idrico della Romagna. Ridracoli, più precisamente nel 2017, ha garantito 47 milioni di metri cubi, con il riempimento concentrato nei primi mesi dell'anno. Nel 2017 è anche emersa l'importanza del potabilizzatore della Standiana, la seconda opera di sistema dopo Ridracoli..

Grazie all'acquedotto della Romagna possiamo disporre di 604 chilometri di condotta (captazione più potabilizzazione), poi il gestore del servizio idrico integrato, che è Hera, provvede alla distribuzione alle utenze domestiche (fornitura e depurazione). 'Dobbiamo' aumentare la nostra capacità di accumulo, in particolare nelle aree montane.

Nella valle del Tramazzo, nel forlivese, stiamo continuando la ricerca di aree potenzialmente sfruttabili, per realizzare degli accumuli; non una Ridracoli 2, però gli accumuli sono utili per certe parti del territorio, anche collegabili all'acquedotto, alla rete esistente. Dopo il NIP occorre collegare il potabilizzatore della Standiana all'acquedotto della Romagna per miscelare l'acqua del NIP con quella di Ridracoli e la forza dell'acquedotto della Romagna sta proprio nell'interscambiabilità, cioè nel garantire alternative di rete. La situazione continua ad essere positiva perché siamo partiti con l'invaso pieno; circa il risparmio idrico, infine, la capacità di accumulo offre sicurezza, ma al tempo stesso occorre lavorare per cambiare le abitudini degli utenti.

**Santandrea**, di ATERSIR, conferma quanto sostenuto dal Presidente di Romagna Acque.

Il 'nostro' è un sistema che presenta grande abbondanza di infrastrutture di produzione, interscambiabilità delle infrastrutture stesse e una proiezione di investimenti finalizzata alla interconnessione infrastrutturale, in grado di poter scambiare il loro ruolo in caso di manutenzione straordinaria.

'Noi' come autorità regionale siamo particolarmente interessati al sistema di distribuzione che gestisce HERA, miriamo al mantenimento in efficienza e alle manutenzioni di tutte le impiantistiche gestite da HERA e da Romagna Acque. E' stato definito dall'Autorità nazionale un sistema di classificazione dei gestori in base alle percentuali di perdita, indicando obiettivi o di miglioramento o di mantenimento e 'noi' siamo nella classe di eccellenza.

Atersir, comunque, il 23 aprile del '18 ha deciso di incentivare il gestore ad aumentare l'investimento in questo settore, richiedendo 2 milioni 500 mila euro di investimenti aggiuntivi proprio per la manutenzione straordinaria delle reti.

**Federico Facchini**, esperto Ama Ravenna, chiede se la Standiana e il NIP 2, stanno funzionando al massimo; Ravenna e i Comuni limitrofi attualmente utilizzano Ridracoli finché ha capacità o utilizzano la Standiana perché è un investimento costato moltissimo e che ovviamente dobbiamo ripagare, dando anche un'acqua 'attaccata a casa'?

Per l'agricoltura poi si utilizzerà soprattutto il CER? Il ricambio è rimasto invariato o vi è acqua con valori più elevati di inquinamento andando ad utilizzare così tanta acqua nel NIP2?

In risposta a Facchini, **Guido Govi**, di Romagna Acque, chiarisce che l'acquedotto della Romagna è un sistema 'integrato' nel senso che integra tante fonti di produzioni diverse. Per il potabilizzatore della Standiana abbiamo il pieno di capacità produttiva, ma non abbiamo ancora la piena capacità di distribuire tutta la produzione nella Romagna.

CER, Ridracoli, le falde: abbiamo, insomma, tre fonti diverse.

**Fiorenza Campidelli** domanda se sia pensabile un futuro in cui, proprio al fine di evitare lo spreco di acqua potabile per lavare auto o innaffiare giardini ed orti, si possa recuperare le acque di riuso. E' possibile recuperare l'acqua piovana, sempre per questi usi, piuttosto che indirizzarla negli scarichi e nelle fogne?

In conclusione **Manzoli** ritiene opportuno fare il punto su quanto affermato da Bernabè. Opportunamente Bernabè ha chiarito che 1) il problema dell'acqua devi affrontarlo 'quando l'acqua ce l'hai, non quando non l'hai più'; 2) non è sufficiente il livello di sicurezza raggiunto; 3) risparmio idrico e pianificazione non sono alternativi.

Un 'ultima notazione: crisi idrica come termine improprio? Ma se l'ha utilizzato lo stesso Sindaco....

Quanto alla tariffa idrica **Strocchi** invita a considerare che il suo costo è più basso che nel resto d'Europa, occorre investire nell'impiantistica e nella manutenzione straordinaria di rete ed impianti e questo potrà avvenire solamente tramite un aumento dei costi, ci auguriamo modico, come imposto dalla legge.

I lavori hanno termine alle 18.20

Alvaro Ancisi - Presidente Commissione 4

Paolo Ghiselli - segretario verbalizzante